

# Cerrione alla riconquista del 118

L'ad Ferraresi: «Con il nuovo ospedale la Regione deve rivedere la scelta di Borgosesia»

**SAMUEL MORETTI**  
BIELLA

Licenziato il bilancio d'esercizio, Sace prova a mettere le ali sull'onda delle novità emerse dall'assemblea dei soci di ieri. Nel Consiglio di amministrazione della società che gestisce l'aeroporto di Cerrione è entrato un nuovo socio, che fa salire a 12 i componenti del board. Si tratta di Alberto Savio, uomo dell'Unione industriali e capitano del piano di rilancio deciso dal presidente Pier Marco Ferraresi e avallato (e finanziato) da fondazione Cassa di risparmio e Camera di commercio.

La strategia poggia su quattro punti. Con un'emergenza a precederli: fare dello scalo bonsai alle porte del Biellese la base regionale dell'elisoccorso, oggi a Borgosesia: «Una scelta scandalosa – la considera Ferraresi –. Spero che lavorando insieme riusciremo a fare cambiare idea alla Regione, perché quella base costa troppo e ha una logistica non ottimale. Scegliere il nostro scalo significa avere un elisoccorso in posizione



Operazione rilancio con Uib, Fondazione e Camera di commercio

baricentrica in Piemonte e risparmiare denaro pubblico».

Il risparmio deriva dalla presenza, nello scalo Sace, di un presidio delle forze dell'ordine che per Borgosesia invece rappresenta un costo. Inoltre sui cieli di Cerrione non esistono i limiti per gli elicotteri che complicano le manovre nella zona vercellese.

Le linee di sviluppo concordate dai soci prevedono poi la costruzione di un pacchetto a cavallo fra business e turismo per conquistare clienti. Rispolverando la vecchia idea di agganciare l'Expo 2015 proponendosi come scalo tecnico privilegiato per aggirare il traffico aereo tra Malpensa e

Linate: «Dev'essere una proposta capace di far ricordare a chi la prova il nostro aeroporto e il territorio – spiega Ferraresi –. Abbiamo scoperto che chi usa la nostra struttura passa parola positiva, sui forum on-line frequentati dai piloti privati si parla molto bene di noi».

Altro traguardo importante, per Sace, concludere le procedure strumentali per dotare l'aeroporto di tutte le tecnologie necessarie a completare l'offerta. E sostenere i progetti cui lavorano le due scuole di volo che orbitano su Cerrione.

Con un'idea per il futuro. Come racconta il presidente: «Biella sta diventando un punto di riferimento internazionale per la sanità. E non penso solo al nuovo ospedale. Tra pochi mesi inaugurerà il nuovo centro Lilt, ed è in fase di realizzazione il polo oncologico Tera per la cura dei tumori infantili con tecnologie nucleari – dice Ferraresi –. Si tratta di strutture per le quali sarà fondamentale poter avere un appoggio logistico come un aeroporto moderno».

## BILANCIO

### Valore aggiunto in crescita e cala il deficit

Il bilancio della società di gestione Sace approvato ieri chiude con un fatturato di 431 mila euro e un valore della produzione di 451 mila. Il valore aggiunto ammonta a 58 mila euro (+ 29% sull'anno scorso) e i costi a 803 mila euro. La perdita di esercizio passa a 369 mila euro dai 432 mila dell'esercizio precedente, il deficit di cassa a 170 mila euro dai 250 mila dell'anno passato. Sace ha un margine operativo lordo negativo di 204 mila euro, migliorato del 17% dall'ultimo bilancio, quando era pari a 246 mila euro.

[S.M.]

# Il Comune "svende" la sua casa di riposo

«Non possiamo più sostenere i costi elevati della struttura»

**MATTEO PRIA**  
COGGIOLA

Affittare la casa di riposo di Coggiola per trent'anni costa come un appartamento di medie dimensioni. Il Comune ha deciso di passare il testimone a una cooperativa o società tramite un bando, ma la richiesta di affitto è davvero esigua. Appena 330 euro al mese (4mila euro l'anno) che dovranno essere versati nelle casse comunali. Insomma l'amministrazione vuole piazzare la struttura che ormai da qualche anno non produce che passività, le domande vanno presentate entro il 28 aprile.

«Il nostro obiettivo - spiega il sindaco Gianluca Foglia Barbisin - è di continuare a far funzionare il servizio presente in paese da sempre. Per i conti comunali infatti è impossibile proseguire con la gestione come è stato fatto finora». Il buco annuo si aggira intorno agli 80mila euro, una cifra troppo pesante tenuto conto anche dei continui tagli ai trasferimenti statali, una somma che Coggiola potrà risparmiare e investire sul territorio. Oltre all'affitto la coo-



Il Comune di Coggiola sta cercando di affittare la casa di riposo

perativa o società che prenderà in carico l'immobile dovrà sobbarcarsi tutti i costi ordinari, dal personale alle bollette. Ma dovrà pure eseguire interventi per un importo pari a 480mila euro da spendere nei prossimi trent'anni, l'immobile infatti necessita di diversi lavori per la messa a norma. «Il progetto di riqualificazione è già pronto - riprende il sindaco -. Proprio tenendo conto dell'investimento abbiamo deciso di tenere l'affitto basso». Coggiola insegue l'esempio di Crevacuore che l'anno scorso ha affidato la gestione trentenna-

le della propria struttura per anziani all'Anteo. «Speriamo che qualcuno si faccia avanti - commenta Cinzia Nicola, consigliere di opposizione -, altrimenti bisognerà prendere in considerazione di puntare maggiormente sui servizi a domicilio. La casa di riposo è un punto di riferimento per il paese, ma anche un costo che il Comune non può più permettersi di sostenere». In passato si era pensato anche di realizzare una nuova ala per i non autosufficienti, il progetto era stato messo in graduatoria dalla Regione ma mai finanziato.

**DOMODOSSOLA. AL «SAN BIAGIO»**

# Emodinamica al via dopo anni di attesa

Era atteso da anni e ieri il laboratorio di emodinamica «interventistica coronarica» dell'ospedale di Domodossola è entrato in attività.

L'annuncio del nuovo servizio era stato fatto dalla Regione nel maggio 2012. Ma i tempi si sono allungati. Il 16 maggio dell'anno scorso, mentre la Comunità montana ricorreva al Tar contro la chiusura del punto nascite, al «San Biagio» veniva consegnato l'angiografo necessario ad allestire il laboratorio: un'apparecchiatura da 1500 chili, una potenza di 100 chilowatt proveniente dall'Asl 4 di Chivasso. Ieri, finalmente,

il primo paziente è stato sottoposto alle 8,30 a coronografia, seguito da altri quattro. Ad uno è stato effettuato l'intervento di angioplastica con il posizionamento di uno stent. Tutti i ricoverati, di età tra i 68 e gli 80 anni, stanno bene. Gli interventi sono stati eseguiti dall'équipe diretta dal dottor Gabriel Iraghi, con la supervisione del dottor Sante Borgo, responsabile del laboratorio e direttore di cardiologia dell'ospedale di Novara.

Giovedì 24 aprile, alle 11, nel corso dell'inaugurazione saranno presentati anche i nuovi dodici posti letto a supporto del Dea del san Biagio. [RE.BA.]